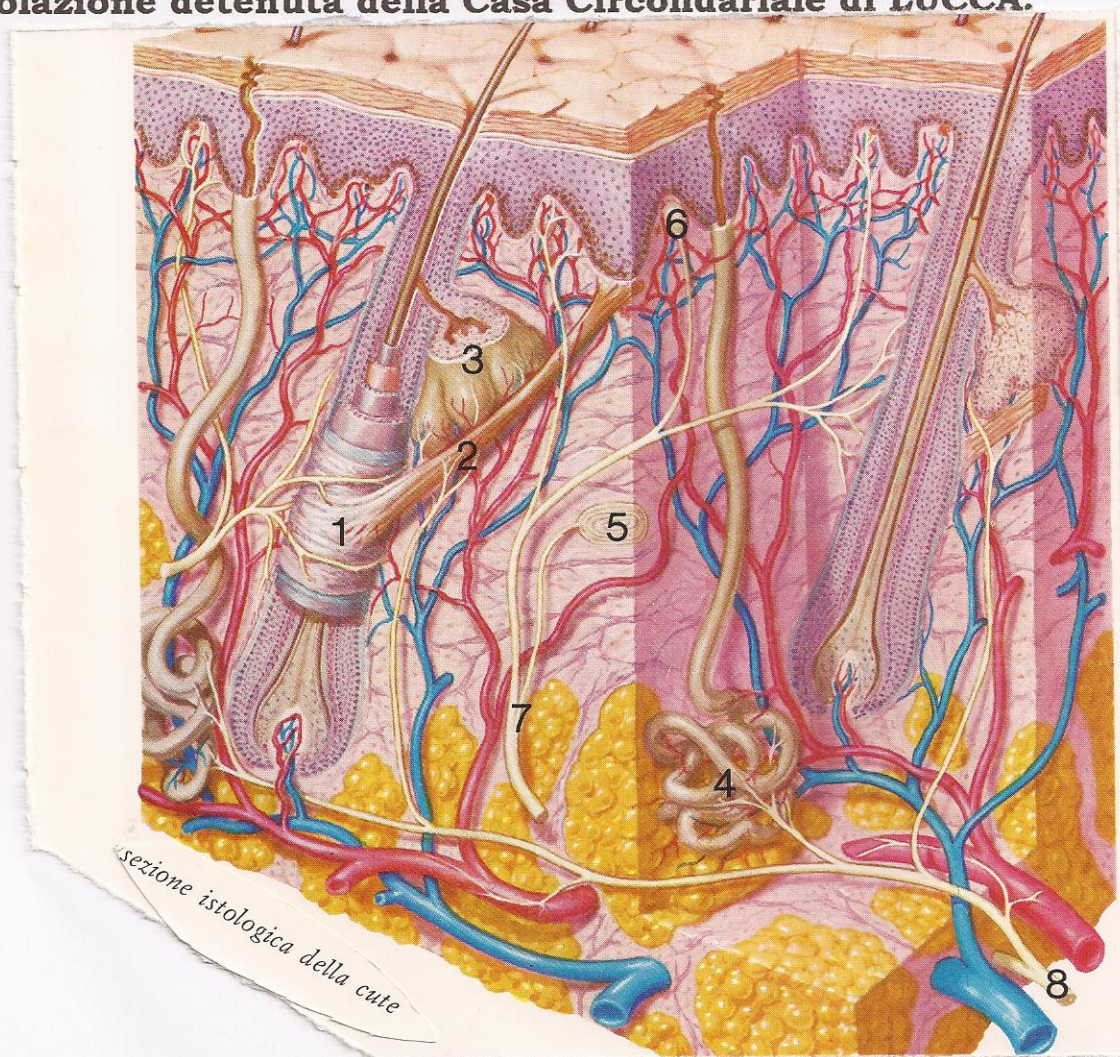


AMICI PER LA PELLE

Ricerca epidemiologica sulle malattie della pelle nella popolazione detenuta della Casa Circondariale di LUCCA.



sezione istologica della cute

La Dermatologia , come nessun'altra disciplina offre la possibilità di fare una diagnosi immediata.

Le influenze di ordine psicologico che la malattia cutanea induce sul tono dell'umore ed i rapporti che molte dermatosi presentano con forme nervose, internistiche ed endocrinologiche fanno del dermopaziente in carcere un malato che deve essere studiato sotto diversi profili.

L'organo cutaneo , per la particolare topografia che occupa nell'organismo ,ha il privilegio di poter suggerire con le sue alterazioni semeiologiche ,l'esistenza di una patologia sia propria, che nasce cioè primitivamente nell'ambito della sua struttura e sia secondaria a malattie di altro organi.

La semeiologia della cute è comunque ben definita sul piano morfologico-clinico, in quanto risulta caratterizzata da lesioni primitive la cui valutazione obiettiva è indispensabile per poter orientare la diagnosi nell'ambito dei vari capitoli della dermatologia.

E' in base al successivo apprezzamento della sede ,del numero ,di particolari caratteristiche di queste lesioni ,che si riesce a cogliere quelle note semeiologiche che consentono di formulare una diagnosi.

Non sempre però la valutazione morfologico-clinica è sufficiente sul piano diagnostico; spesso sono necessarie indagini per poter dirimere dubbi.

La pelle offre sulla sua superficie di circa 2 mq una abbondanza di informazioni anche sulle condizioni degli organi interni.

L'importanza dei fattori psichici nella genesi delle malattie cutanee è ormai ampiamente riconosciuta.

Per tale motivo ogni progetto terapeutico nel paziente dermatologico, perché sia efficace, deve considerare non soltanto la malattia in senso biologico, ma anche il disagio psicologico e sociale che ne può derivare od esserne causa.

La pelle è allo stesso tempo, in quanto organo che contiene il corpo, un elemento di confine e tramite di comunicazione con il mondo esterno.

In alcune espressioni popolari molto usate come “ *amici per la pelle* o” “*non sto nella pelle*”, la metafora nasconde il senso che tutti gli individui inconsciamente attribuiscono alla pelle, vi si esprimono le funzioni congiunte dell’organo di superficie e dell’io.

La pelle fra tutti gli organi del corpo è quello che più di ogni altro esprime visibilmente la relazione tra il conflitto psichico ed il sintomo cutaneo.

In tale contesto le malattie dermatologiche assumono in carcere particolare importanza.

Recenti studi epidemiologici ne hanno evidenziato una incidenza preoccupante.

Da sempre il carcere è ritenuto luogo spaventoso di contagio.

Le cause più significative sono:

- **la ristrettezza degli ambienti**
- **il sovraffollamento**
- **l’uso comune di oggetti(tatuaggi) e di ambienti(docce)**
- **le condizioni di degradante promiscuità e l’omosessualità**
- **il microclima**
- **lo stress**
- **l’alimentazione (sindrome dispeptica, stipsi)**


La Dermatologia rimane ancora oggi, per quanto riguarda la diagnosi, una scienza prevalentemente morfologica.

Il riconoscimento visivo delle lesioni elementari cutanee è infatti il primo e fondamentale passo per collocare una dermatosi al posto che le compete ed adottare i successivi, adeguati provvedimenti terapeutici.

Malattie dermatologiche più frequenti in carcere:

- **Scabbia**
- **Pediculosi**
- **Micosi**
- **Acne**
- **Eczema**
- **Psoriasi**
- **Orticaria**
- **Dermatite seborroica**
- **Dermatite allergica.**
- **Herpes simplex-Herpes zoster**
- **Idrosadenite**
- **Foruncolosi**
- **Condiloma acuminato**
- **Verruca**
- **Cisti sebacea**
- **Balanopostite da candida**

Francesco Ceraudo



Luca 08/05/2012